

L'osservatorio Domande di senso e il rischio "egolatria"

VITO MAGNO

Bambini nati sani da mamme positive al coronavirus e anziani morti per inosservanze nelle case di riposo. Alcuni vengono altri vanno! Come una ruota la vita salda l'inizio e la fine. «L'uomo è come ombra che passa» dice la Sacra Scrittura. E Platone paragona la vita all'ombra che si muove sulla parete di una caverna. Ma ha senso un'ombra che passa e che nessuno riesce a fermare? Ha senso la salute dell'uomo, fosse anche la più ferrea, se un microrganismo può distruggerla, ha senso l'opera dell'uomo fosse anche la più grandiosa, se un sussulto della terra è capace di abbatterla? La vita ha un senso o è sogno, stoltezza, follia? Non c'è essere umano che, da quando il Covid-19 ha fatto brutalmente irruzione sulla terra, non si sia posto almeno una di queste domande.

Anche la morte, grande tabù della cultura contemporanea, si è infiltrata nei pensieri; poco importa se uno si dichiara credente o non credente, se chiude i suoi giorni dopo una serena vecchiaia o se è stroncato da una fine fulminea, il buio scende sull'uno e sull'altro tramonto, ma i suoi occhi, fino all'ultimo, guardano al cielo. «Più luce» esclamò sul letto di morte Wolfgang Goethe. E Leopardi fa dire al pastore errante dell'Asia: «Che fa l'aria infinita e quel profondo infinito sereno? Che vuol dire questa solitudine immensa? Ed io che sono?». A trovare risposte di senso nell'attuale sfortunata contingenza giova riflettere sull'operato di chi si sta spendendo per

gli altri anche oltre il dovuto: medici, infermieri, volontari, sacerdoti. Muovendosi con eroico impegno tra realtà ferite essi inconsapevolmente offrono anche una risposta a quanti cercano, come Vasco Rossi, di «trovare un senso a questa storia che senso non ce l'ha!»

Tragedie, dubbi e angosce hanno da sempre anestetizzato le aspirazioni dell'animo umano. Per ritrovare la chiave perduta della felicità, lo psichiatra viennese Victor Frankl, in una situazione di assoluta emergenza quale il lager di Auschwitz, scopri l'importanza del senso da dare alla vita e ne fece oggetto di un metodo inteso a guidare il paziente a risolvere i problemi di fondo della sua esistenza. Non diversamente un altro grande sopravvissuto al non-senso dell'olocausto, Primo Levi, afferma: «La persuasione che la vita ha uno scopo ed è radicata in ogni fibra dell'uomo, è una proprietà della sostanza umana». Oggi le notizie di morti e di contagi ci piovano addosso da tutte le parti, spesso non sufficientemente accompagnate da saggi commenti, che invece compaiono più facilmente in eventi che hanno per protagonisti i giovani, come è avvenuto di recente nelle manifestazioni mirate ad attirare l'attenzione dei leader politici sui cambiamenti climatici. Più difficile è cogliere risposte di senso da chi si ispira a modelli di vita inclini all'individualismo e al cinismo. Lo scoglio su cui il senso della vita si infrange è, infatti, quello di chi pensa

più a se stesso e all'appagamento dei propri desideri che agli altri. "Egolatria" chiama Francesco la tendenza di adorare il proprio "io". Si tratta una cultura diffusa, che difficilmente accetta il dissolversi dell'illusione di «restare sempre sani in un mondo malato», come lo stesso Pontefice ha contestato nel discorso del 27 marzo in Piazza San Pietro, prima della storica benedizione *Urbi et Orbi*. Parole che hanno tracciato una riflessione a tutto tondo sui tempi correnti, in cui la questione del coronavirus è una delle tante, piuttosto che la principale. Si vedrà quanto nel postcoronavirus conterà sui cambiamenti il colpo inferto all'autosufficienza dal microscopico virus, che è riuscito a smontare la vecchia globalizzazione e scompaginare le carte dell'inaffondabile sistema neocapitalistico. Si sente dire che le cose cambieranno in meglio, ma lo sarà davvero se tutti prenderanno coscienza della qualità della vita nella sua interezza, cioè nei suoi aspetti fisici, morali, spirituali e materiali. Se uno di essi resterà fuori non varrà la pena ricordarsi di questo tempo per ciò che, nonostante tutto, ci ha donato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

